



Quando si può affermare che una relazione è giunta al capolinea?

“Questo aspetto è dovuto alla capacità che hanno i due partner di relazionarsi tra loro: darsi reciprocamente conforto, capire e cogliere i problemi e i punti di vista dell'altro, consigliarsi. Le coppie che invece si allontanano sono quelle in cui questo relazionarsi viene a mancare. Per una serie di motivi che possono essere legati alla struttura della loro personalità, a come sono stati trattati da piccoli dai loro genitori, a influenze di tipo sociale molto forti. Ci sono infatti anche delle pressioni sociali che pongono come 'ottimale' arrivare alla conclusione del rapporto appena qualcosa non funziona. Insomma, viene meno la capacità di contrattare le posizioni, di chiarirsi e di parlarsi”.

Quali sono i 'campanelli di allarme'?

“Nei rapporti di coppia non ci sono segnali improvvisi. I rapporti si costruiscono e si distruggono progressivamente, nel tempo. Essenzialmente si costruiscono. Quindi, se i due partner giorno per giorno non prestano attenzione ai bisogni e alle esigenze l'uno dell'altro, non alimentano quella necessità di essere compresi e di avere un complice. Ed è chiaro che, in questo modo, il rapporto si deteriora. Non c'è dunque un segnale, ma una progressione di segnali che entrambi non sa cogliere. Perché magari è troppo preso dai propri interessi”.

Litigi o indifferenza rappresentano il punto di non ritorno?

“In tutte le coppie i litigi ci sono

sempre. Anzi, è impossibile non litigare. Perché le persone provengono da storie personali e familiari diverse. Ed è ovvio, quindi, che ad un certo punto emergano le personalità. E con esse, magari, delle differenze di prospettive o anche di valori”.

Secondo un recente studio condotto dalla specialista Wendy Troxel per il dipartimento della Difesa statunitense, andare a letto in orari differenti è motivo di stress e di insoddisfazione all'interno di una coppia. Come soluzione, lo studio propone ai partner di andare a dormire in camere differenti: potrebbe dirci il suo pensiero al riguardo?

“Personalmente non ne capisco il senso: andare a dormire separati non fa altro che accentuare la distanza perché, ancor di più, i due partner non hanno modo di incontrarsi. Sia quando la non sincronizzazione del sonno è dovuta ad esigenze lavorative, sia quando è frutto di ritmi biologici differenti. Quanta più distanza si mette con il partner, che impedisce tutta una serie di dimensioni intime, come il sentire il calore e l'odore dell'altro, così come il contatto affettuoso, tanto più il rapporto si perde”.

Quando in una coppia i partner intuiscono di avere dei problemi e si mostrano intenzionati a risolverli, si rivolgono a uno specialista: in cosa consiste la terapia di coppia?

“Le terapie di coppia, come tutte le terapie, sono di approcci diversi. Dipende dal terapeuta. In base alla mia esperienza, vedo che quello che funziona di più è

Chi si somiglia si piglia

Gli argentini Gabriela e Victor Pereira, condividono lo stesso amore per i tatuaggi: i tatuaggi coprono il 90% del corpo di lui e il 65% di quello di lei. Una passione che li ha fatti entrare di diritto nel Guinness con il curioso record di coppia più tatuata al mondo. La coppia, 42 anni lei e 43 lui, detiene l'ancor più curioso primato di coppia con più modifiche effettuate sul proprio corpo: insieme ne contano 77, dai 50 piercing alle 11 protesi, 4 microdermal, 5 protesi dentarie, 4 espansioni auricolari, 2 ear bolt e perfino una lingua biforcuta. Insomma: uniti da folle passione!



una terapia in cui i due partner vengono costantemente spinti, attraverso il racconto dei litigi e delle incomprensioni, a prendere il punto di vista dell'altro e a mettersi in un atteggiamento di empatia nei riguardi di quello che l'altro prova. Il terapeuta che lavora molto su queste dimensioni, quindi anche sull'impegno dei due partner, indica una serie di competenze relazionali che evidentemente sono venute meno all'interno della coppia, o che non ci sono mai state. per fare un esempio: si richiama l'attenzione di uno su come in certe situazioni non ha ricordato o non ha mostrato interesse verso quello che ha fatto l'altro”.

Prima del punto del 'non

